

Istruzioni Covid-19

Strumenti per la gestione dell'emergenza

la nostra esperienza di questi giorni condivisa

Per informazioni: info@frareg.com

Indice

Introduzione	3
Buone pratiche per le aziende per l'emergenza sanitaria	4
Spostamenti consentiti	5
Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 646 del 8 marzo 2020	5
Frontalieri Italia Svizzera	5
Modulo per spostamenti lavorativi	6
Smartworking	7
Cos'è lo smart working?	7
Comportamenti di prevenzione generale richiesti allo Smart Worker	8
Indicazioni per attività lavorativa in ambienti OUTDOOR	8
Indicazioni per attività lavorativa in ambienti INDOOR	9
DPI – Come e quando utilizzarli	10
Mascherine	10
Guanti in nitrile	11
Procedure e gestione di ingresso di aziende terze in sede	12
Attestazione di conformità alla normativa e alle misure di precauzione e conseguenti impegni	13
Suggerimenti utili	15
Alcune raccomandazioni generali per prevenire la diffusione di COVID-19 sul posto di lavoro	15
Suggerimenti utili per la popolazione	16
Come proteggersi dal panico da Covid-19	17
Sanificazione	19
Persistenza del COVID-19 sulle superfici	19
Pulizia in ambienti non sanitari	19
Pulizia in ambienti sanitari	20
Procedure e moduli per ATS in caso di soggetti positivi	21
I vari passi che prevede la norma in caso di lavoratore infetto da COVID- 19	21
Modello di Comunicazione di Azioni attuate in presenza di un Caso Positivo	22
Modello di lettera di comunicazione ai dipendenti	23
Schema di gestione dei contatti di casi	24
Cosa fare in caso di quarantena da contatto stretto	25
Rientro dipendente post Covid-19	27
Privacy ai tempi del Covid-19, Indicazioni pratiche per il Datore di Lavoro	28
FAQ - Aziende e Lavoratori	30
FAQ ATS Insubria	30
Altre FAQ a seguito dell'ultimo DPCM 09.03.2020	32
Glossario	33



Link Utili	35
Numeri Utili.....	36
Numeri verdi regionali	36
Altri numeri utili dedicati all'emergenza nuovo coronavirus	36
Cartellonistica.....	37



Introduzione

Al fine di gestire a correttamente le possibili situazioni lavorative legate alla presenza dell'emergenza sanitaria (Covid-19) abbiamo voluto realizzare questo strumento pratico ad uso delle aziende per gestione dell'emergenza.

È una guida snella con gli strumenti necessari al Datore di Lavoro, al RSPP, al RLS e a tutti i lavoratori per gestire ed affrontare l'emergenza "Covid-19", con l'obiettivo di innalzare il livello di attenzione e di prevenzione.

All'interno è possibile trovare delle indicazioni pratiche, risposte a domande frequenti e modelli da utilizzare per i vari casi che si possono verificare durante questo periodo di emergenza



Buone pratiche per le aziende per l'emergenza sanitaria

1. Incontri collettivi e organizzazione del lavoro

È necessario evitare situazioni di affollamento di ogni genere negli ambienti di lavoro, sia con riguardo a personale dipendente che al personale esterno. Qualora fosse indispensabile l'effettuazione di incontri collettivi, compatibili con la decretazione d'urgenza, gli stessi dovranno tenersi rispettando il decalogo del Ministero della Salute. Tali indicazioni dovranno essere applicate anche nella gestione degli accessi ai luoghi produttivi (inizio/fine turno) o nelle occasioni di aggregazione (es. pause).

2. Mensa/refettori/spazi per pause

Per quanto concerne l'utilizzo dei servizi mensa e degli altri spazi comuni previsti per attività non lavorativa, si deve evitare l'affollamento attraverso un'adeguata organizzazione dei turni e una diversa ripartizione/assegnazione degli spazi e seguire il decalogo del Ministero della Salute. Con riguardo in particolare alla consumazione dei pasti, è opportuno incentivare l'uso di stoviglie e posateria monouso.

3. Informativa

È opportuno distribuire con le modalità più efficaci i pieghevoli ministeriali ed esibire i relativi poster nelle zone di transito dei lavoratori. Per ogni informazione di carattere scientifico-sanitario è opportuna la collaborazione con il medico competente.

4. Igiene delle mani

Nei servizi igienici è opportuno esporre la segnaletica prevista dall'OMS e dal Ministero della Salute in merito alla corretta pulizia delle mani. Mettere a disposizione opportuni dispenser di soluzioni idroalcoliche nei punti di accesso/uscita/passaggio o in situazioni ove siano carenti servizi igienici per il lavaggio/disinfezione mani, fornendo adeguate istruzioni.

5. Ambienti di lavoro

Valutare all'occorrenza l'integrazione delle ordinarie modalità di pulizia degli ambienti di lavoro, con cicli di pulizia straordinaria, ispirandosi alle modalità suggerite dalla Circolare del Ministero della Salute. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici più frequentemente a contatto con le mani (es. porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari, corrimano, touch screen, mouse e tastiera). Allo scopo è opportuno istruire i lavoratori circa la necessità di lasciare le postazioni di lavoro per quanto possibile sgombrare, al termine della prestazione lavorativa. Ricorrere all'occorrenza a specifici protocolli da allegare ai contratti d'appalto, in caso di pulizie gestite da società terze.

6. Smart working/telelavoro domiciliare

Ricorrere all'occorrenza all'esternalizzazione della prestazione lavorativa con le modalità oggetto di decretazione d'urgenza o comunque consentite dalla normativa di riferimento.

7. Accesso presso clienti/fornitori e viceversa

Individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

8. Controllo medico

È buona norma sollecitare i lavoratori, considerata la situazione di emergenza, in presenza di qualsiasi situazione di malessere, a contattare immediatamente il proprio medico di famiglia per una opportuna anamnesi, specie in presenza di stati febbrili. Suggestire i numeri verdi regionali e nazionali e in caso di emergenza il 112.

9. Dispositivi di protezione individuale

L'adozione e la scelta di dispositivi per la tutela da contagio da Covid-19 dovrà essere presa in considerazione ed attuata dopo parere del sistema di prevenzione aziendale (Medico competente, RSPP, RLS).



Spostamenti consentiti

Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 646 del 8 marzo 2020

L'articolo 1 della suddetta ordinanza specifica che le disposizioni di cui all'articolo 1 comma 1 lett.a) del DPCM 8 marzo 2020 si applicano alle sole persone fisiche. È esclusa ogni applicabilità della misura al transito e trasporto merci ed a tutta la filiera produttiva.

Quanto previsto dal suddetto articolo 1 non vieta alle persone fisiche gli spostamenti su tutto il territorio nazionale per motivi di lavoro, di necessità o per motivi di salute, nonché lo svolgimento delle conseguenti attività

Frontalieri Italia Svizzera

I frontalieri che non possono utilizzare il telelavoro o le modalità di smart working potranno recarsi quotidianamente al lavoro oltreconfine, rientrando nella fattispecie delle "comprovate esigenze lavorative", come affermato dalla nota esplicativa al DPCM 8 marzo 2020 rilasciata dal Ministero degli Affari Esteri.

I Frontalieri, salvo che siano soggetti a quarantena o che siano risultati positivi al virus, potranno quindi entrare e uscire dai territori interessati per raggiungere il posto di lavoro e tornare a casa.

Il trasporto delle merci è considerato come un'esigenza lavorativa: il personale che conduce i mezzi di trasporto può quindi entrare e uscire dai territori interessati e spostarsi all'interno degli stessi, limitatamente alle esigenze di consegna o prelievo delle merci.

Il Presidente del Consiglio di Stato svizzero, Christian Vitta ha annunciato che le frontiere con la Svizzera sono chiuse tranne che per i lavoratori frontalieri, che dovranno sempre avere con sé il permesso G.



Modulo per spostamenti lavorativi

(DA RIPORTARE SU CARTA INTESTATA DELL'AZIENDA)

DICHIARAZIONE COMPROVATE ESIGENZE LAVORATIVE

La società (RAGIONE SOCIALE) _____

con sede in (INDIRIZZO) _____

COMUNE DI _____

P. IVA _____ ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera a del DPCM di domenica
8 marzo 2020

ATTESTA

che il proprio dipendente Sig./Sig.ra _____, C.F.
_____, residente in VIA _____, COMUNE DI

per comprovate esigenze lavorative deve presentarsi presso la sede della nostra azienda al fine di svolgere le proprie mansioni di lavoro di (INDICARE SINTETICA DESCRIZIONE)

e che queste non consentono l'applicazione delle modalità di lavoro agile di cui alla legge 81/2017 né di altre eventuali forme alternative di esecuzione del lavoro che consentano di evitare la presenza fisica sul luogo della prestazione ovvero i necessari e relativi spostamenti del personale.

La società conferma di aver inoltre adottato ogni utile misura di prevenzione e protezione a tutela della salute dei propri dipendenti.

Si conferma ogni disponibilità per eventuali chiarimenti segnalando i seguenti contatti:

- Telefono fisso: _____ Referente _____

- Cellulare: _____ Referente _____

Questa dichiarazione avrà validità fino al 3 aprile 2020 - e per l'eventuale successivo periodo nel quale le misure dovessero essere prorogate.

In fede

Luogo, data

Firma LEGALE RAPPRESENTANTE E TIMBRO AZIENDALE



Smartworking

I recenti DPCM emanati invitano le aziende, come riportato nell'articolo sottostante, a preferire le attività effettuate con modalità da remoto:

"la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; gli obblighi di informativa di cui all'articolo 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro;"

Le modalità semplificate d'avvio dello smart working valgono fino al 31 luglio 2020.

In termini operativi è necessario:

- fornire in modalità telematica (email, Pec, ecc.), al dipendente e ai rappresentati dei lavoratori per la sicurezza, l'informativa sulla sicurezza prevista dall'art. 22 della L. n. 81/2017. Tali obblighi sono assolti anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile dall'INAIL;
- depositare la comunicazione obbligatoria sul portale entro 5 giorni dall'avvio della prestazione di lavoro agile, intesa quale trasformazione del rapporto di lavoro.

Inoltre, le riunioni devono essere limitate e preferite le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19, garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro.

Il governo, inoltre, invita tutti i datori di lavoro pubblici e privati di promuovere, fino al 3 aprile 2020, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie. Il tal contesto, considerata la situazione di emergenza, la collocazione in ferie non richiede il consenso del lavoratore, il quale non può rifiutare la fruizione delle stesse.

Dunque, le comprovate esigenze lavorative che giustificano lo spostamento per recarsi sul luogo di lavoro non possono che riguardare le presenze necessarie per garantire la continuità produttiva e organizzativa dell'azienda, "al netto" dello smart working e delle ferie.

Cos'è lo smart working?

La legge 81/2017 ha introdotto la possibilità di ricorrere al lavoro agile, inteso come combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione anche nell'esecuzione delle attività di lavoro subordinato. Per "lavoro agile o smart working" si intende una peculiare modalità di esecuzione della prestazione lavorativa comunemente definita come la possibilità di svolgere il lavoro ovunque e in qualsiasi momento, utilizzando nuove tecnologie di informazione e di comunicazione, in particolare i dispositivi mobili (smartphone, tablet, laptop).

La mobilità e l'uso di tecnologia portatile sono le caratteristiche fondamentali di questo tipo di lavoro.

In base a quanto previsto dall'art. 22, comma 1, della Legge n.81/2017 il datore di lavoro deve garantire la salute e la sicurezza del lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile, e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza la presente informativa scritta, nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

Lo smart worker è tenuto a prenderne attenta lettura, in ragione del fatto che durante l'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dei locali aziendali sarà suo dovere cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in smart working.



Comportamenti di prevenzione generale richiesti allo Smart Worker

- Cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal Datore di Lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti indoor e outdoor diversi da quelli di lavoro abituali.
- Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.
- Individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa in smart working rispettando le indicazioni previste dalla presente informativa.
- In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

Indicazioni per attività lavorativa in ambienti OUTDOOR

Nello svolgere l'attività all'aperto si richiama il lavoratore ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria attività svolta in luoghi chiusi.

È opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come tablet e smartphone o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale.

All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento, pertanto le attività svolgibili all'aperto sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei o comunicazioni telefoniche o tramite servizi VOIP (ad es. Skype).

Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, si raccomanda di:

- privilegiare luoghi ombreggiati per ridurre l'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV);
- evitare di esporsi a condizioni meteorologiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso;
- non frequentare aree con presenza di animali incustoditi o aree che non siano adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte, con degrado ambientale e/o con presenza di rifiuti;
- non svolgere l'attività in un luogo isolato in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili
- non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile;
- mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività outdoor (ad es.: creme contro le punture, antistaminici, abbigliamento adeguato, quanto prescritto dal proprio medico per situazioni personali di maggiore sensibilità, intolleranza, allergia, ecc.), per quanto riguarda i potenziali pericoli da esposizione ad agenti biologici (ad es. morsi, graffi e punture di insetti o altri animali, esposizione ad allergeni pollinici, ecc.).



Indicazioni per attività lavorativa in ambienti INDOOR

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali privati in cui possono operare i lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile.

I luoghi di lavoro individuati per l'esecuzione della prestazione lavorativa in smart working devono essere puliti e devono rispettare condizioni adeguate di igiene

Raccomandazioni generali per i locali:

- le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti.

Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:

- si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante.
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolano il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

Indicazioni per l'aerazione naturale ed artificiale:

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscono una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

I luoghi di lavoro individuati per l'esecuzione della prestazione lavorativa in Smart Working devono essere privi di rumori che vadano ad impattare sulla prestazione lavorativa e sulla salute e benessere del dipendente.

Sono considerati a norma gli ambienti di lavoro nei quali il livello di esposizione personale di ciascun lavoratore non è superiore agli 80 decibel.



DPI – Come e quando utilizzarli

Mascherine

Quando è necessario l'acquisto e messa a disposizione di protezioni per le vie respiratorie, per lo specifico problema del covid-19 e quale tipo di mascherine è eventualmente necessario fornire ai lavoratori?

Come indicato nella circolare 0005443-22/02/2020 e aggiornamento 02.03.2020, le mascherine FFP2 o FFP3, sono previste per:

- personale sanitario in contatto con un caso sospetto o confermato di COVID-19 deve indossare DPI adeguati, consistenti in filtranti respiratori FFP2 (utilizzare sempre FFP3 per le procedure che generano aerosol).
- personale addetto alle operazioni di pulizia di ambienti dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati.

Al di fuori di questi casi, non è previsto l'utilizzo di tali DPI, a meno che i rischi specifici legati all'attività svolta non lo prevedano già (necessità di protezione da polveri, fumo e aerosol solidi e liquidi tossici e dannosi per la salute).

La mascherina del tipo "chirurgico" può invece essere utilizzata da soggetti che presentano sintomi quali tosse o starnuti per prevenire la diffusione di goccioline di saliva.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il COVID-19 e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus.

Le mascherine non servono nulla ai sani ma solo ai malati e sanitari; servono quindi alle persone che potrebbero (o sono) infette, per minimizzare la possibilità di contagio verso terzi, sono necessarie a chi è già malato per evitare di diffondere i patogeni.

Deve indossare le mascherine chi sospetta di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti, oppure chi si prende cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus, come i sanitari, e le persone che vivono nelle aree considerate focolaio e dunque zone rosse.

Sono solo due i modelli conformi alla normativa europea EN 149, le mascherine FFP2 e quelle FFP3.

Le mascherine individuate per il contenimento del rischio che sono efficaci sono almeno quelle classificate FFP2: Alta protezione, omologate per trattenere particelle fino a 0,6 micron, con un'efficienza di filtrazione minima del 92%. Per la loro capacità di filtraggio, sono indicate per gli operatori sanitari o delle persone esposte a rischio basso- moderato.

Le mascherine chirurgiche servono in misura molto ridotta a limitare il rischio. Hanno come caratteristica quella di proteggere non il portatore ma il paziente sul tavolo operatorio dalla possibile contaminazione che può essere veicolata dagli operatori sanitari. Possono quindi evitare che il portatore diffonda il contagio, ma non proteggono lo stesso adeguatamente.

La mascherina non è ritenuta ad oggi invece necessaria per la popolazione generale in assenza di sintomi di malattie respiratorie (Ministero della Salute).



Guanti in nitrile

L'uso dei guanti non sostituisce l'igiene delle mani, soprattutto se indossato da inizio a fine turno di lavoro. Inoltre, va tenuto presente che dopo aver tolto i guanti, ed ogni volta che si tolgono i guanti, e altri DPI o indumenti protettivi devono essere lavate le mani con le modalità indicate dai documenti emessi dal Ministero della Salute.

In ogni caso, le attuali indicazioni ministeriali, come misura di prevenzione, igiene, salvaguardia e contenimento della diffusione del virus, individuano esclusivamente:

- lavaggio frequente delle mani con acqua e sapone
- lavaggio delle mani con gel idroalcolici
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
- Evitare strette di mano
- pulizia delle superfici di lavoro con soluzioni disinfettanti a base di cloro od alcool



Procedure e gestione di ingresso di aziende terze in sede

Per una migliore gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 è opportuno richiedere ad aziende terze che operano presso la sede lavorativa un'attestazione di conformità alla normativa e alle misure di precauzione e conseguenti impegni

Di seguito si riporta modello di attestazione di conformità da ricevere compilato prima dell'accesso alla sede

È opportuno richiedere anche ai lavoratori dell'azienda appaltatrice il rispetto dei comportamenti prescritti dal decalogo del Ministero della Salute



Attestazione di conformità alla normativa e alle misure di precauzione e conseguenti impegni

Egregi Signori,

con riferimento alle attività da noi condotte presso _____ nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere si richiede di attestare quanto sotto riportato:

ATTESTA CHE

A) i propri lavoratori a cui la scrivente abbia dato accesso all'Area a qualunque titolo, si sono conformati alle prescrizioni contenute:

- nel decreto legge del 23 febbraio 2020, n. 6 (*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*), nonché nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020;
- al Dpcm 9 marzo 2020 recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale.

B) tra il personale a qualunque titolo coinvolto nei lavori, non vi sono persone che:

- presentano sintomi ragionevolmente correlabili ad un'infezione da COVID-19 (febbre, tosse, difficoltà respiratorie);
- soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.

E SI IMPEGNA

A) a rispettare, e far sì che tutti il personale rispetti, la procedura qui acclusa quale **Allegato 1** nonché le ulteriori procedure e le istruzioni di volta in volta impartite nonché le misure igieniche di prevenzione di volta in volta indicate dalle competenti autorità nazionali e locali in esecuzione delle disposizioni sopra richiamate o comunque relative alla gestione dell'emergenza relativa al virus COVID-19;

B) ad informare tempestivamente il proprio referente di qualsiasi circostanza di cui venga a conoscenza e che possa comportare un rischio di diffusione del virus COVID-19.

C) a fare sottoscrivere ai propri eventuali subappaltatori, e a tutti gli altri soggetti per i quali la scrivente abbia autorizzato l'accesso a qualunque titolo, e a trasmetterne il prima possibile, copia della presente.

In fede



PROCEDURA INGRESSO COVID19 per società appaltatrici
da consegnare ai lavoratori che accedono

Allegato I DPCM 08/03/2020

Misure igienico-sanitarie:

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- m) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.



Suggerimenti utili

Alcune raccomandazioni generali per prevenire la diffusione di COVID-19 sul posto di lavoro

Promuovere il regolare e accurato lavaggio delle mani da parte di dipendenti ma anche appaltatori, clienti, visitatori

- Collocare distributori di gel igienizzanti (gel idro-alcologici con concentrazione di alcol di almeno il 60%) in luoghi ben visibili e facilmente raggiungibili nei luoghi di lavoro. Assicurarsi che i dispenser siano regolarmente ricaricati.
- Esporre manifesti che promuovono il lavaggio delle mani e le modalità per il lavaggio efficace (scaricabili dal sito del Ministero della Salute -sezione: Opuscoli e poster o altri siti).
- Utilizzare tutte le forme di comunicazione disponibili (locandine, distribuzione di materiali informativi, rete intranet aziendale...) per promuovere l'abitudine al lavaggio delle mani.
- Assicurarsi che lavoratori, visitatori, appaltatori, clienti ecc. abbiano facile accesso ai luoghi per il lavaggio delle mani con acqua e sapone in quanto il lavaggio, rimuovendo il virus dalle mani, ne impedisce la diffusione .

Promuovere una buona "igiene respiratoria" sul posto di lavoro

- Esporre manifesti che promuovono "l'igiene respiratoria" (scaricabili dal sito del Ministero della Salute, sezione: Opuscoli e poster o altri siti). Utilizzare tutte le forme di comunicazione disponibili (locandine, distribuzione di materiali informativi, rete intranet aziendale...).
- Assicurarsi che siano disponibili sul posto di lavoro fazzoletti di carta. Mettere a disposizione anche bidoni chiusi per lo smaltimento igienico dei fazzoletti utilizzati e lavare le mani.
- Una corretta "igiene respiratoria" contribuisce a ridurre la diffusione del virus.

Assicurare una buona pulizia e igiene dei posti di lavoro

- La pulizia degli ambienti di lavoro, così come quelli domestici, va effettuata regolarmente nel rispetto dei principi di igiene dei luoghi di lavoro e ambienti di vita.
- Le superfici (es. scrivanie e tavoli) e gli oggetti (ad es telefoni, tastiere, maniglie, porte, corrimano, ecc.) devono essere puliti regolarmente. Si consiglia almeno una pulizia giornaliera con semplici disinfettanti che sono in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

La regolare pulizia aiuta a ridurre il rischio, in quanto la contaminazione delle superfici è uno dei modi in cui COVID-19 può diffondersi.

Utilizzo in azienda di sale mense e/o sale adibite a pause/relax.

- Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le norme igieniche già previste dal sistema HACCP.
- Non vi sono evidenze che la trasmissione del virus avvenga anche tramite gli alimenti.
- Analogamente a quanto disposto per le pubbliche amministrazioni (Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2020 del 25/2/20) si evidenzia l'opportunità di adottare misure di turnazioni, per garantire un adeguato distanziamento tra i lavoratori che effettuano la pausa pranzo e per evitare l'affollamento delle sale di uso comune.



Istruzioni Covid-19

Strumenti per la gestione dell'emergenza

La nostra esperienza di questi giorni condivisa

info@frareg.com

Suggerimenti utili per la popolazione

Con i bambini

- ✓ Racconta la verità in modo semplice
- ✓ Scegli immagini e informazioni adeguate. Scegli un momento al giorno da dedicare insieme alla visione delle informazioni per poter rendere comprensibile e rassicurante il contenuto
- ✓ Trasmetti affetto, sicurezza e attenzione
- ✓ Permetti ai bambini di mantenere abitudini piacevoli: gioco, attività scolastiche, attività all'aria aperta
- ✓ Dichiarai ai bambini che molti professionisti (medici, infermieri, forze dell'ordine) molto capaci stanno lavorando costantemente per ripristinare sicurezza e dare aiuto agli ammalati, sottolineando aspetti positivi delle azioni di cura

Per tutti

- ✓ L'informazione è importante, meglio consultare solo fonti istituzionali
- ✓ Segui le norme igieniche consigliate dal Ministero della Salute
- ✓ Scegli due momenti al giorno per informarti e il canale attraverso il quale vuoi farlo. L'esposizione continua alle informazioni favorisce la paura e lo stato d'allerta
- ✓ Quando è possibile, mantieni le tue abitudini ordinarie nel rispetto delle regole di comportamento suggerite alla comunità a cui appartieni
- ✓ Potrebbe capitarti di provare paura o agitazione: è una reazione normale, sappiamo che parlare delle tue emozioni può aiutare a sentirti meglio
- ✓ Potresti sentirti a volte in difficoltà a concentrarti o a prendere decisioni, anche questo aspetto è normale conseguenza dello stress
- ✓ Mantieni il più possibile la regolarità del sonno
- ✓ Ricorda che un atteggiamento positivo aiuta te e la collettività



Come proteggersi dal panico da Covid-19

Si ha paura di fenomeni sconosciuti, rari e nuovi, e la diffusione del Covid-19 ha proprio queste caratteristiche. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine Psicologi ha fornito alcune indicazioni anti-panico per evitare che la paura diventi eccessiva rispetto ai rischi oggettivi.

1. **Attenersi ai fatti, cioè al pericolo oggettivo**

Il Coronavirus è un virus contagioso ma come ha sottolineato una fonte OMS delle persone che si ammalano la maggior parte guarisce spontaneamente o ha solo problemi lievi. Le misure collettive eccezionali scaturiscono soprattutto dalla esigenza di arginare l'epidemia.

2. **Non confondere una causa unica con un danno collaterale**

Le situazioni più gravi o i decessi sono per lo più dovuti all'azione congiunta di più problemi di salute, non sono causate solo dall'azione del coronavirus.

3. **Farsi prendere dal panico ci porta a ignorare i fatti oggettivi e la nostra capacità di giudizio può affievolirli**

Pur di fare qualcosa, spesso si finisce per fare delle cose sbagliate e a ignorare azioni protettive semplici, apparentemente banali ma molto efficaci, come quelle suggerite dalle Autorità sanitarie.

4. **Troppe emozioni impediscono il ragionamento corretto e frenano la capacità di vedere le cose in una prospettiva giusta e più ampia, allargando cioè lo spazio-tempo con cui esaminiamo i fenomeni. E' difficile controbattere le emozioni con i ragionamenti, però è bene cercare di basarsi sui dati oggettivi.**

La regola fondamentale è l'equilibrio tra il sentimento di paura e il rischio oggettivo.

Tre buone pratiche consigliate per affrontare il coronavirus si citano:

1. **Evitare la ricerca compulsiva di informazioni**, usare e diffondere fonti informative affidabili.

Riduci la sovraesposizione alle informazioni dei media e dei social. E' sufficiente verificare gli aggiornamenti sulle fonti affidabili.

2. **Un fenomeno collettivo e non personale**

Il Coronavirus non è un fenomeno individuale. Ci dobbiamo proteggere come collettività responsabile. L'Istituto Superiore di Sanità indica semplici azioni di prevenzione individuale. L'uso regolare di queste azioni elementari riduce significativamente i rischi di contagio.

3. **Agisci collettivamente per un fenomeno collettivo**

Anche se tu ti sei fatto un'idea corretta del fenomeno è bene cercare di aiutare gli altri raccontando in parole semplici le raccomandazioni sopra elencate.

Anche l'OMS fornisce alcune raccomandazioni per far fronte allo stress durante l'epidemia di COVID-19, tra cui: (<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public>)

- ✓ È normale sentirsi tristi, stressati, confusi o spaventati durante una crisi. Parlare con persone di cui ti fidi ti può aiutare. Contatta gli amici e la famiglia.
- ✓ Mantieni uno stile di vita sano - dieta corretta, sonno, esercizio fisico - e i contatti sociali con i tuoi cari e i tuoi amici via e-mail e telefono.
- ✓ Non fumare, non bere alcolici o peggio ancora non usare droghe per affrontare le tue emozioni.
- ✓ Se ti senti sopraffatto dall'angoscia, parla con un operatore sanitario o con un consulente.
- ✓ Raccogli le informazioni che ti possano aiutare a determinare con precisione il rischio in modo da poter prendere precauzioni ragionevoli.
- ✓ Trova una fonte scientifica attendibile come il sito web dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) o una istituzione governativa del tuo paese.



- ✓ Cerca di limitare la preoccupazione e l'agitazione riducendo il tempo che tu e la tua famiglia trascorrete guardando o ascoltando i media che percepisci come sconvolgenti.
- ✓ Ricorda come in passato hai affrontato le avversità della vita per gestire le tue emozioni durante il momento difficile di questa emergenza.



Sanificazione

Il Ministero della Salute ha emanato una circolare dal nome "COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti" del 22 Febbraio 2020 che chiarisce le norme per la gestione dei casi affetti da coronavirus ma che nel contempo fornisce utili informazioni sulla sanificazione di ambienti e strumenti di lavoro.

Persistenza del COVID-19 sulle superfici

In letteratura diverse evidenze hanno dimostrato che alcuni Coronavirus, inclusi i virus responsabili della SARS e della MERS, possono persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperature alcuni giorni. Ad oggi non ci sono dati ufficiali per il Covid-19

Un ruolo delle superfici contaminate nella trasmissione di infezioni dovute ai suddetti virus è pertanto ritenuto possibile, anche se non dimostrato. Allo stesso tempo però le evidenze disponibili hanno dimostrato che i suddetti virus sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali ipoclorito di sodio (0.1% -0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0.5%), per un tempo di contatto adeguato.

Non vi sono al momento motivi che facciano supporre una maggiore sopravvivenza ambientale o una minore suscettibilità ai disinfettanti sopramenzionati da parte del SARS 2-CoV.

Nello specifico la circolare fornisce indicazioni in merito alla pulizia degli ambienti distinguendoli tra ambienti sanitari ed ambienti non sanitari

Pulizia in ambienti non sanitari

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati, dovranno essere applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

- Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia.

Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

- Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.
- Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe), e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).
- Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.
- vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, piani di lavoro, maniglie, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.
- La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).



Pulizia in ambienti sanitari

In accordo con quanto suggerito dall'OMS sono procedure efficaci e sufficienti una "pulizia accurata delle superfici ambientali con acqua e detergente seguita dall'applicazione di disinfettanti comunemente usati a livello ospedaliero (come l'ipoclorito di sodio)".

- La stanza di isolamento dovrà essere sanificata almeno una volta al giorno, al più presto in caso di spandimenti evidenti e in caso di procedure che producano aerosol, alla dimissione del paziente, da personale con protezione DPI. Una cadenza superiore è suggerita per la sanificazione delle superficie a maggior frequenza di contatto da parte del paziente e per le aree dedicate alla vestizione/svestizione dei DPI da parte degli operatori.
- Per la decontaminazione ambientale è necessario utilizzare attrezzature dedicate o monouso. Le attrezzature riutilizzabili devono essere decontaminate dopo l'uso con un disinfettante a base di cloro. I carrelli di pulizia comuni non devono entrare nella stanza.
- Il personale addetto alla sanificazione deve essere formato e dotato dei DPI previsti per l'assistenza ai pazienti e seguire le misure indicate per la vestizione e la svestizione (rimozione in sicurezza dei DPI).
- In presenza del paziente questo deve essere invitato ad indossare una mascherina chirurgica, compatibilmente con le condizioni cliniche, nel periodo necessario alla sanificazione.



Procedure e moduli per ATS in caso di soggetti positivi

I vari passi che prevede la norma in caso di lavoratore infetto da COVID- 19.

Ad ogni segnalazione di caso accertato, il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS procede all'indagine epidemiologica, in base ai regolamenti internazionali di controllo delle malattie infettive, al fine di:

- individuare la possibile fonte di esposizione.
- identificare i contatti stretti.

Qualora il caso accertato risulti occupato presso un'azienda, il personale sanitario di ATS, contatta l'azienda in cui il lavoratore risulta occupato, richiede il nominativo del medico competente per avere la corretta collaborazione nell'identificare i contatti lavorativi da includere nella sorveglianza. In assenza del medico competente (casi in cui la sorveglianza sanitaria non è obbligatoria), si chiede la collaborazione del datore di lavoro o di personale da lui individuato.

I lavoratori che sono riconducibili alla definizione di contatto stretto sono inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza sanitaria da parte dell'ATS che comprende l'isolamento domiciliare (14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto).

Il lavoratore posto in isolamento domiciliare contatterà il proprio medico curante per il rilascio del certificato medico riportante la diagnosi prevista (quarantena obbligatoria o volontaria, isolamento volontario, sorveglianza attiva, etc.). Il medico provvederà ad inviare tale certificato solo all'INPS

L'ATS fornisce al medico competente le notizie utili per garantire una corretta informazione da diffondere ai lavoratori non identificati come contatti stretti.

Potrebbero ritenersi necessari interventi di informazione/formazione. Si ritiene utile informare i lavoratori che non rientrano nella definizione di contatto stretto, sulle misure di prevenzione da adottare, diffondendo il decalogo ministeriale.

Sorveglianza Sanitaria del medico competente: non è richiesta una sorveglianza sanitaria aggiuntiva per i lavoratori che non rientrano nella definizione di contatto stretto, in quanto il paziente ammalato è seguito presso strutture sanitarie mentre i contatti stretti sono sorvegliati dall'ATS. È comunque essenziale la collaborazione del medico competente per definire eventuali misure di prevenzione aggiuntive e specifiche procedure da adottare in azienda in base alla tipologia di attività svolta.

Pulizia straordinaria degli ambienti di lavoro. Qualora un caso di covid-19 sintomatico abbia soggiornato nei locali dell'azienda, si applicano le indicazioni Ministeriali contenute nella Circolare del Ministero della Salute 0005443 del 22.02.2020

Per i locali non frequentati dal lavoratore infetto, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i comuni detersivi avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici.

È importante avvertire le eventuali imprese appaltatrici incaricate di svolgere la pulizia dei locali, affinché il datore di lavoro di queste ultime adotti tutte le cautele necessarie.



Modello di Comunicazione di Azioni attuate in presenza di un Caso Positivo

All'ATS -
Attenzione Dott.
Inviato tramite mail a

Luogo, data
Spettabile SISP,
in data __/__/__ alle ore ____ circa siamo stati informati da _____ che il dipendente
Nome Cognome residente a _____ si è dichiarato positivo al tampone Covid-19 .
Il dipendente lavora presso (indirizzo sede lavorativa).

Azione Intraprese:

- Chiusura dell'esercizio commerciale/reparto dal_____.
- Il Responsabile ha informato i colleghi della situazione e delle procedure da seguire.
- Informazione al Sito presso cui opera l'azienda (centro commerciale, reception, centro direzionale).
- Informazione a tutti i dipendenti con comunicazione scritta.
- Predisposto la sanificazione dei locali in giornata _____ da parte dell'impresa specializzata Disinfestazioni in rispetto al protocollo Ministeriale.
- Indichiamo di seguito l'elenco dei colleghi del contagiato e i giorni di contatto.
- Mantenimento costante dell'informazione ai dipendenti con richiesta del rispetto imperativo delle norme di igiene imposte dal Ministero

Azioni da Intraprendere:

- . Indicare eventuali azioni definite sulla base delle indicazioni dell'ATS

Restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento o integrazioni di informazioni necessarie.

Il Legale Rappresentante

Tabella per raccolta dati Covid-19

Tabella raccolta dati covid-19									
Nominativo	rec. Telefonico	Società/sede	Manager/team coord.	Categoria	Reparto/area /edificio	Caso riferito	Note	Invio a	Esito



Modello di lettera di comunicazione ai dipendenti

Cari colleghi,

nella giornata di _____ un collega è risultato positivo al tampone di Covid-19 e ciò ci impone di attuare delle procedure straordinarie.

Sono stato contattato da parte dell'ATS, la quale mi ha indicato di mettervi a conoscenza delle Procedure e accorgimenti a cui dovrete attenervi.

- prendere contatto con il vostro medico curante e informarlo della situazione, indicando se avete avuto contatto stretto con il collega e quando è avvenuto l'ultima volta.

Definizione di contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- **una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;**
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

I lavoratori che sono riconducibili alla definizione di contatto stretto sono inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza sanitaria da parte dell'ATS che comprende l'isolamento domiciliare (14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto).

Il lavoratore posto in isolamento domiciliare contatterà il proprio medico curante per il rilascio del certificato medico riportante la diagnosi prevista (quarantena obbligatoria o volontaria, isolamento volontario, sorveglianza attiva, etc.). Il medico provvederà ad inviare tale certificato solo all'INPS

Il lavoratore che non ha avuto contatto diretto con il collega negli ultimi 14 giorni, così come i familiari stretti di ogni dipendente, sono nella condizione di essere contatto di contatto. Non è quindi necessario l'isolamento domiciliare e possono condurre vita normale, nel rispetto delle normative emanate nelle ultime settimane.

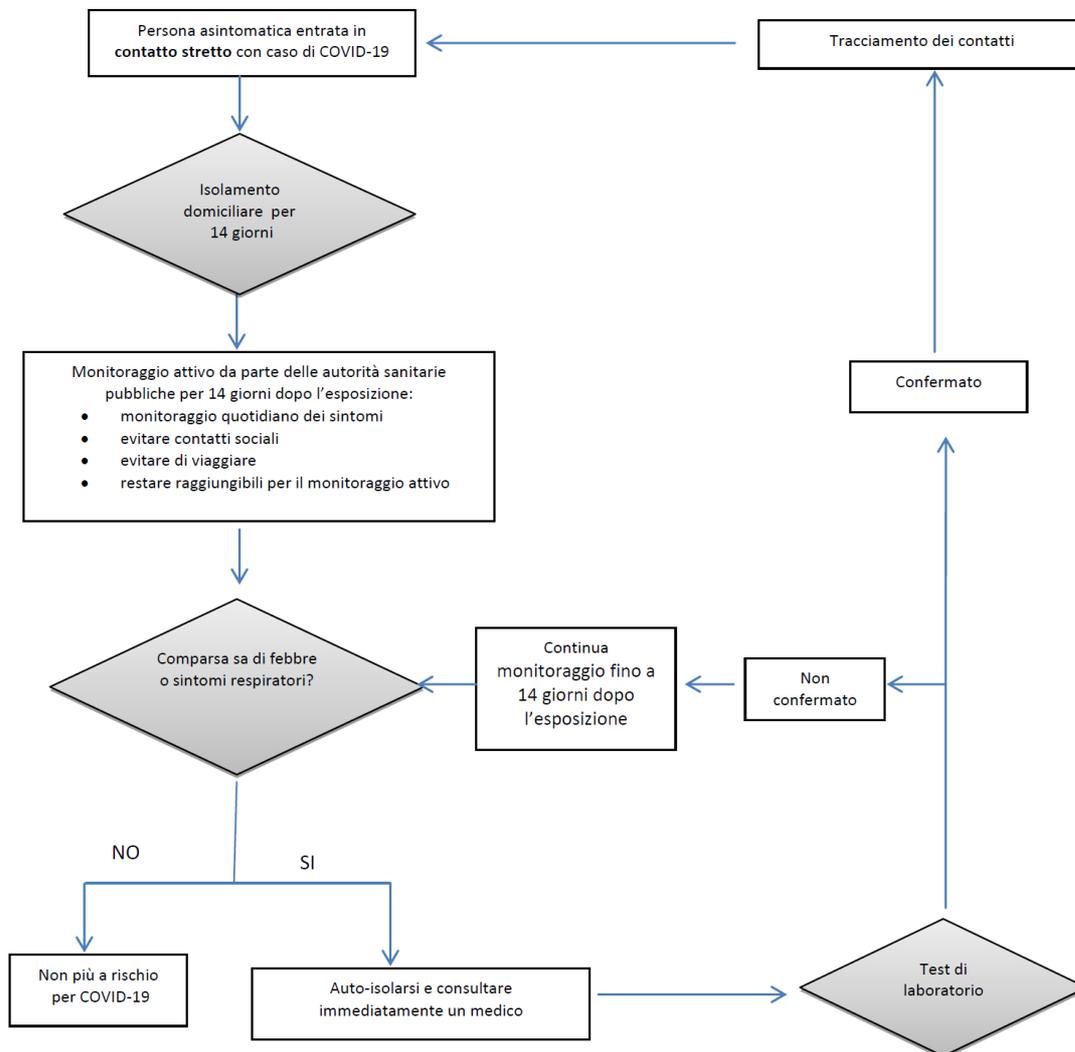
Qualora uno dei colleghi durante il periodo di quarantena dovesse mostrare sintomi riconducibili al virus, a quel punto i contatti diventano diretti e si renderà necessario osservare la procedura.

L'ufficio HR rimane a vostra completa disposizione per qualsiasi chiarimento e sarà nostra premura comunicare eventuali sviluppi, chiedendo a nostra volta di informarci nel caso in cui dovrete avere sviluppi in ambito sanitario.



Schema di gestione dei contatti di casi

Schema di gestione dei contatti di casi



Cosa fare in caso di quarantena da contatto stretto

I lavoratori che sono riconducibili alla definizione di contatto stretto sono inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza sanitaria da parte dell'ATS **che comprende l'isolamento domiciliare (14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto).**

Indichiamo alcune regole utili da comunicare ai dipendenti in quarantena.

- mantenimento dello stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione;
- divieto di contatti sociali; non recarti a lavoro, scuola o presso altri luoghi pubblici. È fondamentale che tu non riceva alcun ospite in visita nella tua abitazione.
- divieto di spostamenti e/o viaggi;
- obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza;
- evitare contatti stretti, anche indossando la mascherina chirurgica, in caso di conviventi;
- osservare scrupolosamente le ordinarie misure igieniche (lavaggio frequente delle mani, utilizzo di fazzoletti monouso, pulizia e disinfezione frequente delle superfici, aerazione degli ambienti);

Inoltre:

- È necessario che tu stia in una camera da letto ben ventilata con la porta chiusa. Se condividi il bagno, usalo dopo gli altri. Non condividere asciugamani o altri oggetti.
- Getta i fazzoletti sporchi e contenitori chiusi :Non utilizzare mai lo stesso fazzoletto quando starnutisci o tossisci. Una volta usato, gettalo nell'immondizia e chiudi accuratamente la busta o copri il cestino. Lava le mani per almeno 40 secondi subito dopo
- se abiti con altre persone stai in un'altra stanza
- area in continuazione i locali
- usa se hai a disposizione degli spray battericidi
- se hai sintomi non andare in ospedale
- se hai febbre o tosse non recarti dal medico o presso un ospedale. Chiama i numeri verdi regionali. Se necessario, sarai raggiunto a domicilio dagli operatori sanitari che, utilizzando dispositivi di protezione individuale come tuta protettiva, mascherina e guanti, potranno visitarti e fornirti le cure necessarie.
- se vivi da solo, puoi fare la spesa online o avvalerti dell'aiuto di un amico: è importante che chi si reca al tuo domicilio lasci gli acquisti davanti la porta dell'abitazione, senza avere un contatto diretto con te

Igiene degli indumenti e stoviglie:

- I piatti sporchi e gli utensili utilizzati dalla persona in quarantena per mangiare devono essere lavati in lavastoviglie o a mano con acqua calda e detersivo. Non è necessario tenere separate dalle altre, le posate e le stoviglie utilizzate da un paziente con l'influenza.
- Gli indumenti possono essere lavati in una lavatrice normale con acqua calda o fredda e detersivo. Non è necessario separare la biancheria e i panni sporchi di un paziente affetto da influenza dal resto della biancheria. Si dovrà prestare attenzione nel maneggiare la biancheria sporca (ad es. evitare di "abbracciarla") per impedire la contaminazione. Effettuare l'igiene delle mani dopo aver maneggiato la biancheria sporca.



Gestione dei Rifiuti

In questo periodo, è possibile che venga richiesto ad aziende e/o ad enti, di effettuare una sanificazione degli ambienti a scopo cautelativo, oppure per potenziale o effettiva contaminazione da Coronavirus da parte di dipendenti, utenti esterni o fornitori esterni.

Se un dipendente, utente esterno o fornitore esterno è risultato positivo al test, si dovrà attivare la sanificazione degli ambienti lavorativi, informando tutti i vari soggetti coinvolti partendo dall'ATS di competenza e dotando il personale con i DPI richiesti.

Tale situazione può prevedere lo smaltimento dei rifiuti prodotti a seguito della sanificazione.

La circolare "COVID-2019. Indicazioni e chiarimenti" del 24 febbraio 2020 specifica che i rifiuti ritenuti infetti o potenzialmente infetti vengano smaltiti secondo la dicitura seguente:

"Eliminazione dei rifiuti – I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN3291)." corrispondenti al codice CER 180103 HP 9 e categoria ADR UN3291 classe 6.2.

I rifiuti considerati infetti con codice CER 180103, sono quei rifiuti che presentano un rischio biologico nonché gli oggetti e i materiali da eliminare venuti a contatto con sangue o materiale biologico infetto o presunto tale.

Tale codice è soggetto a tutti gli adempimenti obbligatori, quali la tenuta del registro di carico e scarico, l'emissione di formulari di trasporto rifiuti, l'utilizzo di trasportatori autorizzati in ADR nella fase di smaltimento e la presentazione del MUD annuale.

Il produttore del rifiuto è l'azienda incaricata alla sanificazione, che pertanto è obbligata a rispettare tutti gli adempimenti obbligatori sopra indicati.

La raccolta dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo avviene all'interno di ciascuna Unità Operativa dove devono essere predisposti gli appositi contenitori, i quali vanno collocati in posizione idonea, facilmente accessibili, nelle immediate vicinanze del luogo di effettiva produzione dei rifiuti.

Le aziende che effettuano la pulizia ordinaria e/o straordinaria di ambienti tipo uffici e scuole in cui c'è stata potenziale o effettiva contaminazione, NON possono assolutamente:

- buttare i DPI utilizzati, gli stracci, ecc, nei contenitori della raccolta indifferenziata a fine sanificazione e
- mettere DPI utilizzati e stracci, ecc.. in sacchi e trasportarli con i propri mezzi verso il loro magazzino a fine sanificazione (e vale sia per le aziende NON iscritte all'Albo, che per quelle iscritte all'Albo in categoria 2bis per CER 180103).

I rifiuti derivanti da attività di sanificazione post contaminazione DOVRANNO:

- essere collocati in contenitori tipo halibox (in cartone, completo di sacco in polietilene, fascetta autobloccante). Tutti i contenitori, di qualunque forma o tipo atti a contenere i rifiuti a rischio infettivo solidi e liquidi, devono essere facilmente identificabili mediante un codice colorato e la scritta " *rifiuti pericolosi a rischio infettivo*" e il simbolo del rischio biologico;
- chiusi e datati a fine sanificazione anche se non pieni;
- messi in deposito temporaneo presso l'azienda o la struttura (con regole precise);
- avviati a smaltimento con incenerimento entro 5 gg di calendario dalla chiusura del contenitore.



Rientro dipendente post Covid-19

Il Gruppo di lavoro permanente del Consiglio Superiore di Sanità nel documento del 29 febbraio scorso "Definizione di Paziente guarito da Covid-19 e di paziente che ha eliminato il virus SARS-CoV-2" ha definito quando un paziente può considerarsi guarito.

Un paziente viene definito "clinicamente guarito" quando non mostra più i sintomi della malattia: febbre, tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie e nei casi più gravi polmonite con insufficienza respiratoria.

Questo stato non esclude però, che a un test per rilevare la presenza del COVID-19, il paziente risulti ancora positivo.

Per una maggior sicurezza un paziente viene definito "guarito" quando non ha più i sintomi e risulta negativo a due test consecutivi, eseguiti a distanza di 24 ore uno dall'altro.



Privacy ai tempi del Covid-19, Indicazioni pratiche per il Datore di Lavoro

1) Come si può evitare di fare accedere in azienda persone contagiate dal Coronavirus?

La comunicazione è lo strumento più funzionale in questa situazione, tramite comunicazioni email ai dipendenti, clienti e fornitori e cartellonistica da apporre all'ingresso dell'azienda per invitare i visitatori a non accedere ai locali aziendali se rientrano in situazioni a rischio di contagio.

2) Quali sono i comportamenti che il Datore di Lavoro può attuare?

- Comunicare a dipendenti e visitatori, anche tramite cartellonistica, i 10 comportamenti da rispettare pubblicate dal Ministero della Salute e dall'OMS;
- Mettere a disposizione gel disinfettante nei locali di lavoro per dipendenti e visitatori;
- Fornire i DPI ai dipendenti nei casi lo si renda necessario a seguito della valutazione del rischio;
- Garantire il rispetto della distanza minima di 1 mt all'interno degli spazi aziendali, con adeguata segnaletica e cartellonistica;
- Agevolare il lavoro da casa tramite l'utilizzo di soluzioni informatiche (smart working), limitando le attività svolte presso il luogo di lavoro al minimo necessario;
- Limitare gli accessi dall'esterno.

3) Il Datore di lavoro può misurare la temperatura corporea dei dipendenti?

NO. Nonostante la situazione di emergenza, al Datore di Lavoro non è comunque consentito trattare i dati relativi alla salute dei dipendenti.

Come comunicato anche dal Garante della Privacy, i Datori di Lavoro devono astenersi dal raccogliere, a priori e in modo sistematico e generalizzato, anche attraverso specifiche richieste al singolo lavoratore o indagini non consentite, informazioni sulla presenza di eventuali sintomi influenzali del lavoratore e dei suoi contatti più stretti o comunque rientranti nella sfera extra lavorativa.

È compito degli operatori sanitari e del sistema attivato dalla protezione civile, garantire il rispetto delle regole di sanità pubblica e attuare le operazioni di prevenzione dalla diffusione del Coronavirus.

Resta fermo l'obbligo del lavoratore di segnalare al datore di lavoro qualsiasi situazione di pericolo per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare, se un dipendente manifesta sintomi influenzali sul lavoro deve provvedere a comunicarlo al proprio Responsabile o direttamente al Datore di Lavoro, che attiverà le opportune procedure.

Nella cassetta di Primo Soccorso è presente il termometro a disposizione quando necessario.

4) Il Datore di lavoro può sottoporre a visite straordinarie i propri dipendenti?

NO. Non rientra nei compiti del Medico Competente e negli adempimenti connessi alla sorveglianza sanitaria sui lavoratori.

Il lavoratore può richiedere una visita straordinaria?

No per accertamenti che non rientrino nei suoi rischi professionali

5) Il Datore di lavoro può sottoporre questionari a dipendenti o clienti per sincerarsi delle loro condizioni di salute?

NO. Non è consentito effettuare indagini di questo tipo.



6) Quali misure aziendali deve adottare il Datore di lavoro in caso di smart working?

Preliminarmente è sempre necessario dotarsi di una Policy specifica per disciplinare lo smart working e condividere le medesime regole di condotta con tutti i dipendenti. Riportiamo alcune regole da seguire:

- connettersi alla rete aziendale solo tramite reti sicure (ad esempio tramite VPN);
- utilizzare strumenti di condivisione aziendali (Sharepoint, Google Drive) evitando applicazioni con utenze private;
- utilizzare solo i devices forniti dall'azienda, salvo specifiche autorizzazioni;
- utilizzare unicamente i software forniti dall'azienda;
- utilizzare sistemi di autenticazione specifici.
- adottare le opportune misure di sicurezza relative al dispositivo utilizzato dal lavoratore (es. cifratura disco, back-up, antivirus e aggiornamento dei software);
- osservare pratiche di "clear screen" e di blocco schermo
- gli strumenti di lavoro in dotazione non devono essere lasciati incustoditi durante l'esecuzione della prestazione con le modalità di lavoro agile. Il pc in dotazione dovrà essere spento o messo in stand by alla fine di ogni sessione di lavoro;
- in caso di utilizzo di dispositivo personale (BYOD), effettuare scansione anti-malware completa prima dell'utilizzo, in caso di uso di pc personali accedere con profilo utente separato;
- gli strumenti di lavoro devono essere comunque utilizzati nel rispetto delle Policy e delle direttive aziendali in vigore relative agli obblighi di riservatezza, all'uso degli strumenti di lavoro, redatte ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) nonché ai sensi dell'art. 4 della L. n. 300/1970.

7) Il Datore di Lavoro può controllare l'operato del lavoratore in smartworking?

L'esecuzione della prestazione lavorativa con modalità differenti non fa cessare il potere del datore di lavoro di controllare la prestazione lavorativa dei propri dipendenti. A tal fine si rammenta che le informazioni eventualmente acquisite durante il collegamento da remoto - valide alla stessa stregua della registrazione della presenza in sede - potranno essere utilizzate per tutti i fini connessi alla gestione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 4 della L. n. 300/1970 (vd pt 6 dell'accordo).

Ai sensi dell'art. 4 Stat. Lav. (L. n. 300/1970) sono vietati: "Gli impianti audiovisivi e gli altri strumenti dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, che possono essere impiegati esclusivamente per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale e possono essere installati previo accordo collettivo stipulato dalla rappresentanza sindacale unitaria o dalle rappresentanze sindacali aziendali". Pertanto, sono vietati tutti quei software che permettono il tracciamento continuo e sistematico e continuativo degli accessi da parte del lavoratore e delle sue attività.



FAQ - Aziende e Lavoratori

FAQ ATS Insubria

Si riportano di seguito le risposte ai quesiti più frequenti posti dalle aziende e dai lavoratori tramite le associazioni datoriali operanti nelle provincie di Varese e Como

1. Caso di un lavoratore sintomatico che ha avuto contatti stretti con covid-19. Cosa deve fare il datore di lavoro?

Il lavoratore che ha avuto contatti stretti con persone ammalate di SARS-CoV-2, solitamente è già noto all'ATS ed è posto in isolamento domiciliare.

Potrebbe però rilevarsi la presenza di un caso sospetto, come ad esempio:

- Lavoratore con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea)
- Lavoratore che ha frequentato personalmente una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2.

In tal caso il Datore di Lavoro invita il lavoratore a stare a casa e a contattare telefonicamente il proprio medico di Medicina Generale che provvederà ad inoltrare la segnalazione ad ATS secondo i protocolli normativi stabiliti.

In caso il lavoratore dovesse risultare positivo saranno applicate da ATS tutte le procedure già indicate al punto 1.

2. Il lavoratore che deve stare a casa in isolamento, deve prendere aspettativa/ferie o malattia?

Il lavoratore posto in isolamento domiciliare contatterà il proprio medico curante per il rilascio del certificato medico riportante la diagnosi prevista (quarantena obbligatoria o volontaria, isolamento volontario, sorveglianza attiva, etc.). Il medico provvederà ad inviare tale certificato solo all'INPS.

3. Caso di un lavoratore non sintomatico che ha avuto contatti stretti con un caso di covid-19. Cosa deve fare il datore di lavoro?

Il lavoratore che ha avuto contatti stretti con persone ammalate di SARS-CoV-2, solitamente è già noto all'ATS ed è posto in isolamento domiciliare.

Non sono previste particolari misure di tutela per gli altri soggetti che hanno soggiornato e condiviso spazi comuni con soggetti asintomatici.

4. Caso di un lavoratore con sintomatologia potenzialmente riconducibile, almeno per similitudine, ad un contagio da covid-19 e senza correlazione con zone a rischio epidemiologico. Il datore di lavoro cosa deve fare?

Il Datore di lavoro invita il lavoratore a stare a casa e a contattare telefonicamente il proprio medico di Medicina Generale che provvederà, se del caso, ad inoltrare la segnalazione ad ATS secondo i protocolli stabiliti.

5. Spogliatoi aziendali: esistono ad oggi limiti/divieti/precauzioni da porre in essere?

Vale quanto già indicato per le mense. Evitare l'affollamento e seguire il decalogo del Ministero della Salute.

6. Quali sono le misure di prevenzione che è opportuno che i datori di lavoro adottino al fine di fornire un sostegno alla soluzione di un problema di salute pubblica?

- Garantire una adeguata informazione, diffondendo le 10 regole indicate dal ministero e fornendo informazioni corrette con specifico riferimento a fonti attendibili ed in collaborazione con il medico competente.
- Garantire un'adeguata pulizia dei locali.



- Favorire la scrupolosa e frequente pulizia delle mani mettendo a disposizione detergenti e tutto l'occorrente necessario per garantire tale buona pratica.
- Evitare situazioni di affollamento ovvero permanenza di più persone in spazi chiusi ove non sia possibile garantire una adeguata distanza tra le persone evitando situazioni "faccia a faccia" .

7. Il datore di lavoro deve necessariamente aggiornare la valutazione dei rischi in seguito alla diffusione del covid-19?

Il Datore di Lavoro deve fornire informazioni ai lavoratori, anche mediante redazione di informative (o utilizzando opuscoli a disposizione, come quello redatto dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità, che indica i 10 comportamenti da adottare per prevenire la diffusione del virus) e adottare precauzioni utili a prevenire l'affollamento e/o situazioni di potenziale contagio. Il documento di valutazione dei rischi dovrà essere aggiornato solo per i rischi specifici connessi alla peculiarità dello svolgimento dell'attività lavorativa, ovvero laddove vi sia un pericolo di contagio da COVID-19 aggiuntivo e differente da quello della popolazione in generale. Diversamente risulta fondamentale adottare le precauzioni già note e diffuse dal ministero della Salute, declinandole alla specificità dei luoghi e delle attività lavorative.

8. Quale è il ruolo del medico competente e come deve essere condotta la sorveglianza sanitaria in merito alla diffusione del covid-19?

Oltre a rendersi disponibile per informare i lavoratori sull'emergenza epidemiologica da COVID-19 e sulle precauzioni da adottare, è importante ai fini generali della prevenzione una massima collaborazione tra il Datore di Lavoro ed il Medico Competente, con particolare riguardo ai lavoratori che svolgono o possono svolgere trasferte per motivi di lavoro in territorio Nazionale ed Internazionale, in Paesi o situazioni di volta in volta classificate a rischio dalle autorità competenti.

9. La normale collaborazione e interferenza tra lavoratori di imprese differenti (area cantiere e non) può proseguire normalmente, secondo le solite prescrizioni del d.lgs. 81/08 e seguendo le indicazioni e i suggerimenti del decalogo diffuso dal ministero della salute, o devono esserci misure di prevenzione particolari e aggiuntive/integrative?

Le attività possono proseguire nel rispetto delle normativa vigente e delle indicazioni del Ministero della Salute. Non sono previste misure aggiuntive.

10. Se nei prossimi giorni fossero previste le visite mediche periodiche del personale dipendente (sia presso l'azienda che presso lo studio medico) e' consigliabile/possibile posticiparle, previo parere del m.c.?

La sorveglianza sanitaria può continuare rispettando le indicazioni del decalogo del Ministero della salute e di semplici accortezze per evitare situazioni di affollamento in sala d'attesa. A tale scopo ATS dell'Insubria ha emanato indicazioni specifiche ai Medici competenti e alle aziende, diffuse attraverso l'Organismo di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs 81/08



Altre FAQ a seguito dell'ultimo DPCM 09.03.2020

1. **Quale distanza devo tenere dalle altre persone?**

Almeno un metro.

2. **Se ho la febbre?**

Sopra i 37,5°C chiamare il medico di base, stando in casa e NON andare al Pronto Soccorso.

3. **Posso andare in altri comuni?**

Assolutamente NO, salvo situazioni di necessità.

4. **Posso muovermi per motivi sanitari?**

Sì, sempre.

5. **Posso spostarmi per lavoro? Anche in un altro comune?**

Sì, gli spostamenti per motivi lavorativi sono consentiti. Negli spostamenti per lavoro in zona provinciale Rossa, tra comuni diversi, è bene avere con sé l'autocertificazione.

6. **Sono fuori dalle zone rosse/arancioni, posso rientrare?**

Sì sono consentiti i rientri al proprio domicilio.

7. **Chi deve assolutamente stare in casa?**

Anziani e persone immunodepresse o con patologie.

8. **Messe e altre funzioni religiose si svolgeranno?**

No.

9. **Bar, gelaterie, ristoranti possono rimanere aperti?**

Sì, dalle ore 06.00 alle ore 18.00 nel rispetto della distanza di un metro fra i clienti.

10. **Medie e grandi superfici di vendita?**

Chiuse nei giorni festivi e prefestivi, tranne gli alimentari.

11. **Farmacie e parafarmacie?**

Aperte normalmente.

12. **Asili, scuole, università?**

Chiusi fino al 3 aprile.

13. **Riunioni, convegni, eventi, manifestazioni?**

Vietati.

14. **Pub, cinema, palestre, piscine, discoteche, musei, biblioteche?**

Chiusi.

15. **Uffici comunali?**

Quasi tutti i servizi sono fruibili online. Sono garantiti i servizi essenziali e urgenti.

16. **Posso fare la spesa?**

Sì, una persona per famiglia.

17. **Posso andare a mangiare dai parenti?**

Non è uno spostamento necessario. La logica del decreto è quella di stare il più possibile nella propria abitazione per evitare che il contagio si diffonda.

18. **Posso uscire a fare una passeggiata con i bambini?**

Sì, in posti dove non c'è assembramento e mantenendo sempre le distanze. Non è vietato uscire, ma occorre evitare sempre la creazione di assembramenti (non familiari, cioè non di persone che vivono già nella stessa abitazione).

19. **Posso andare ad assistere i miei cari anziani non autosufficienti?**

Questa è una condizione di necessità. Ricordate però che gli anziani sono le persone più a rischio, quindi cercate di proteggerle dal contagio il più possibile.

20. **Posso andare a fare la spesa in paese?**

Sì, è possibile, ma i commercianti sono tenuti a stabilire un numero massimo di persone che frequentano l'esercizio garantendo la distanza di un metro gli uni dagli altri. In ogni caso le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti nei centri commerciali e nei mercati restano chiusi il sabato e la domenica. La chiusura non è disposta per farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari.

21. **I corrieri merci possono circolare?**

Sì, essi possono circolare.



Glossario

Definizione di contatto stretto:

- Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19, o personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2.
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Caso sospetto. Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni: storia di viaggi o residenza in Cina; oppure contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da COVID-19; oppure ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da COVID-19. Si sottolinea che la positività riscontrata per i comuni patogeni respiratori potrebbe non escludere la coinfezione da COVID-19e pertanto i campioni vanno comunque testati per questo virus. I dipartimenti di prevenzione e i servizi sanitari locali valuteranno: eventuali esposizioni dirette e documentate in altri paesi a trasmissione locale di COVID-19, persone che manifestano un decorso clinico insolito o inaspettato, soprattutto un deterioramento improvviso nonostante un trattamento adeguato, senza tener conto del luogo di residenza o storia di viaggio, anche se è stata identificata un'altra eziologia che spiega pienamente la situazione clinica.

Caso probabile. Un caso sospetto il cui risultato del test per COVID-19è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per COVID-19 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pancoronavirus.

Caso confermato. Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da COVID-19, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Definizione di caso di COVID-19 per la segnalazione. La definizione di caso si basa sulle informazioni attualmente disponibili e può essere rivista in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili.

detergente: si tratta di sostanze che agiscono su grassi e oli rimuovendone i residui.

detersione: è l'operazione tramite la quale si ha la rimozione dei grassi e dei residui delle lavorazioni.

disinfettante: sostanza che consente la distruzione dei microrganismi potenzialmente patogeni presenti sulle superfici

disinfezione: operazione effettuata con l'ausilio di agenti chimici o fisici, dotati di azione batteriostatica e/o battericida, al fine di ridurre ad un limite accettabile il numero dei microrganismi, in particolare è importante l'azione nei confronti dei batteri definiti potenzialmente patogeni.

microrganismi: batteri, virus, lieviti, muffe, alghe, protozoi, parassitari, elminti parassitari microscopici e i loro metaboliti e tossine.

microrganismi patogeni: sono microrganismi che possono causare l'insorgere di malattie.



sanificazione: metodica che si avvale dell'uso di detergenti per ridurre il numero di contaminanti batterici, consentendo di mantenere i livelli di sicurezza nei limiti fissati dalle norme di igiene su oggetti, superfici, ambienti.



Link Utili

Organizzazione mondiale della sanità:
www.who.int

Report giornaliero WHO:
<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports/>

Ministero della Salute:
www.salute.gov.it/nuovocoronavirus/

Gazzetta Ufficiale
<https://www.gazzettaufficiale.it/>

ISS – Istituto Superiore di Sanità
<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>

Blog Frareg:
<https://www.frareg.com/it/blog/>

Video Frareg:
<https://youtu.be/Onb3-najZys>
<https://youtu.be/Y3e-rybwMtE>
<https://youtu.be/DxiVio4ExaQ>

Mappa real-time Contagio Mondiale Covid
<https://gisanddata.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/bda7594740fd40299423467b48e9ecf6>



Numeri Utili

In caso di sintomi o dubbi, rimani in casa, non recarti al pronto soccorso o presso gli studi medici ma chiama al telefono il tuo medico di famiglia, il tuo pediatra o la guardia medica. Oppure chiama il numero verde regionale.

Numeri verdi regionali

Le Regioni hanno attivato numeri dedicati per rispondere alle richieste di informazioni e sulle misure urgenti per il contenimento e la gestione del contagio del nuovo coronavirus in Italia:

- **Basilicata:** 800 99 66 88
- **Calabria:** 800 76 76 76
- **Campania:** 800 90 96 99
- **Emilia-Romagna:** 800 033 033
- **Friuli Venezia Giulia:** 800 500 300
- **Lazio:** 800 11 88 00
- **Lombardia:** 800 89 45 45
- **Marche:** 800 93 66 77
- **Piemonte:**
 - **800 19 20 20** attivo 24 ore su 24
 - **800 333 444** attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 20
- **Provincia autonoma di Trento:** 800 867 388
- **Provincia autonoma di Bolzano:** 800 751 751
- **Puglia:** 800 713 931
- **Sardegna:** 800 311 377
- **Sicilia:** 800 45 87 87
- **Toscana:** 800 55 60 60
- **Umbria:** 800 63 63 63
- **Val d'Aosta:** 800 122 121
- **Veneto:** 800 462 340

Altri numeri utili dedicati all'emergenza nuovo coronavirus:

Abruzzo

Nella Regione Abruzzo per l'emergenza sanitaria sono attivi i seguenti numeri:

- ASL n. 1 L'Aquila: **118**
- ASL n. 2 Chieti-Lanciano-Vasto: **800 860 146**
- ASL n. 3 Pescara: **118**
- ASL n. 4 Teramo: **800 090 147**

Liguria

Nella Regione Liguria è attivo il numero di emergenza coronavirus **112**

Molise

Nella Regione Molise per informazioni o segnalazioni sono attivi i numeri: **0874 313000** e **0874 409000**

Piacenza

Nel Comune di Piacenza per informazioni contattare il **0523 317979**: attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 13

Numero di pubblica utilità 1500

Attivo anche il [numero di pubblica utilità 1500](#) del Ministero della Salute.

Numero unico di emergenza

Contattare il 112 oppure il 118 soltanto se strettamente necessario.



Istruzioni Covid-19

Strumenti per la gestione dell'emergenza

La nostra esperienza di questi giorni condivisa

info@frareg.com

Cartellonistica



Covid 19 I Dieci Comportamenti



**Stop al CORONAVIRUS
Lavati le mani!**

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione.
Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi.
Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%.
Lavarsi le mani elimina il virus.

#FraregConTe
info@frareg.com





Covid 19 I Dieci Comportamenti



Recuperiamo tutti assieme
terminata l'emergenza

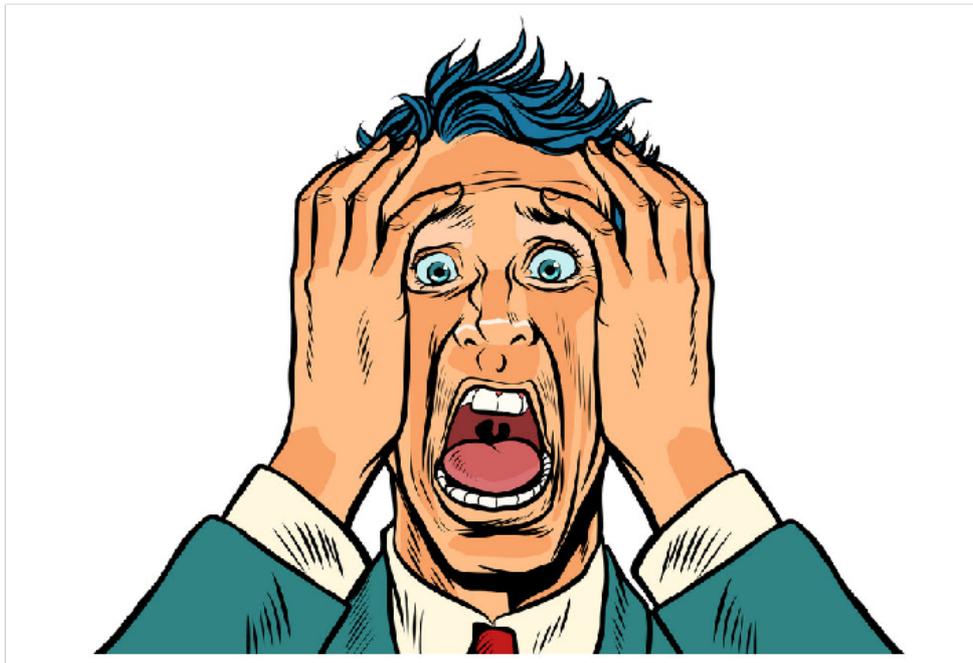
Mantieni almeno un metro di distanza dalle altre persone,
in particolare quando tossiscono o starnutiscono o hanno la febbre,
perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere
trasmesso a distanza ravvicinata.

#FraregConTe
info@frareg.com





Covid 19 I Dieci Comportamenti



Il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evita di toccarli con le mani non ben lavate.

Le mani, infatti, possono venire a contatto con superfici contaminate dal virus e trasmetterlo al tuo corpo.

#FraregConTe
info@frareg.com





Covid 19 I Dieci Comportamenti



Se hai un'infezione respiratoria acuta, evita contatti ravvicinati con le altre persone, tossisci all'interno del gomito o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, indossa una mascherina e lavati le mani. Se ti copri la bocca con le mani potresti contaminare oggetti o persone con cui vieni a contatto.

#FraregConTe
info@frareg.com





Covid 19 I Dieci Comportamenti



Allo stato attuale non ci sono evidenze scientifiche che l'uso dei farmaci antivirali prevenga l'infezione da nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Gli antibiotici non funzionano contro i virus, ma solo contro i batteri. Il SARS-CoV-2 è, per l'appunto, un virus e quindi gli antibiotici non vengono utilizzati come mezzo di prevenzione o trattamento, a meno che non subentrino co-infezioni batteriche.

#FraregConTe
info@frareg.com





Covid 19 I Dieci Comportamenti



I disinfettanti chimici che possono uccidere il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) sulle superfici includono disinfettanti a base di candeggina / cloro, solventi, etanolo al 75%, acido peracetico e cloroformio. Il tuo medico e il tuo farmacista sapranno consigliarti.

#FraregConTe
info@frareg.com





Covid 19 I Dieci Comportamenti



L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus, e presenti sintomi quali tosse o starnuti, o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori).

#FraregConTe
info@frareg.com





Covid 19 I Dieci Comportamenti



L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che le persone che ricevono pacchi dalla Cina non sono a rischio di contrarre il nuovo coronavirus, perché non è in grado di sopravvivere a lungo sulle superfici. A tutt'oggi non abbiamo alcuna evidenza che oggetti, prodotti in Cina o altrove, possano trasmettere il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2).

#FraregConTe
info@frareg.com





Covid 19 I Dieci Comportamenti



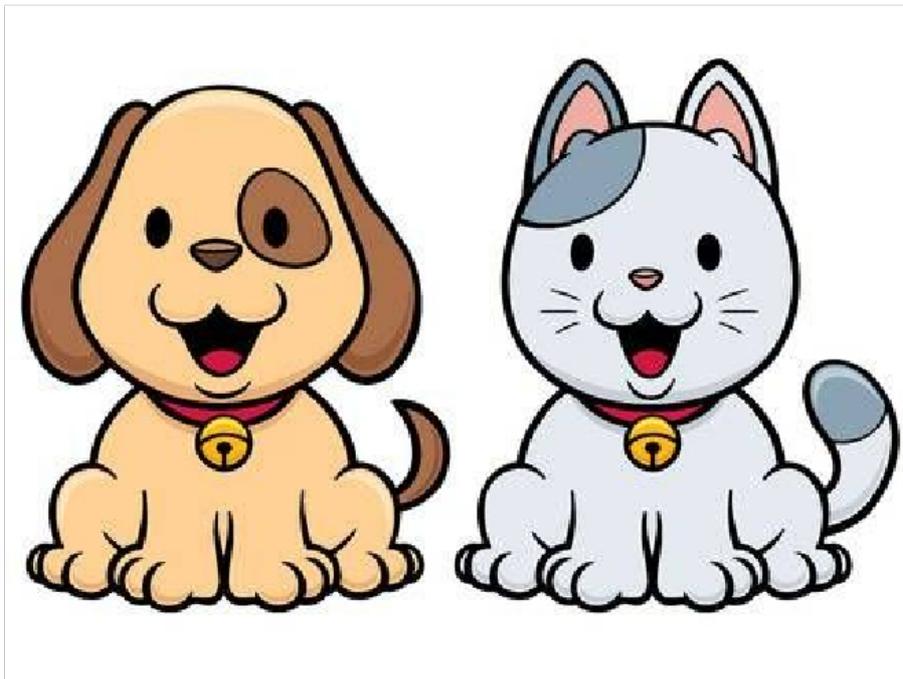
Il periodo di incubazione del nuovo coronavirus è compreso tra 1 e 14 giorni. Se sei tornato da un viaggio in Cina da meno di 14 giorni, o sei stato a contatto con persone tornate dalla Cina da meno di 14 giorni, e ti viene febbre, tosse, difficoltà respiratorie, dolori muscolari, stanchezza chiama il numero verde 1500 del Ministero della Salute per avere informazioni su cosa fare. Indossa una mascherina, se sei a contatto con altre persone, usa fazzoletti usa e getta e lavati bene le mani.

#FraregConTe
info@frareg.com





Covid 19 I Dieci Comportamenti



Al momento, non ci sono prove che animali da compagnia come cani e gatti possano essere infettati dal virus. Tuttavia, è sempre bene lavarsi le mani con acqua e sapone dopo il contatto con gli animali da compagnia.

#FraregConTe
info@frareg.com





Covid 19 I Dieci Comportamenti

THE ANTIDOTE



#FraregConTe
info@frareg.com





Emergenza Covid 19



Da questa emergenza
ne usciremo più forti di prima
#ANDRATUTTOBENE

#FraregConTe
info@frareg.com





Emergenza Covid 19



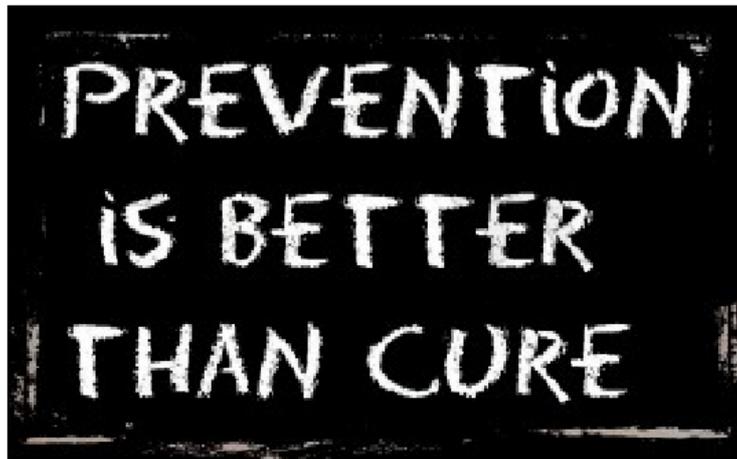
Da questa emergenza
ne usciremo più forti di prima
#ANDRATUTTOBENE

#FraregConTe
info@frareg.com





Emergenza Covid 19



Rimaniamo chiusi per la Vostra
e la Nostra Salute
We are close for Your
and Our Safety

Riapriremo più forti di prima
We'll come back stronger

#ANDRATUTTOBENE

#FraregConTe
info@frareg.com





Da questa emergenza
ne usciremo più forti di prima

#ANDRATUTTOBENE

#FraregConTe

info@frareg.com

